##

## Agrifood Chain Storytelling *Op.19.2.1 1.2.1 “Attività dimostrative e azioni di informazione” GAL Terre di Argil*

Focus tematico del convegno 30/06/2022

*“La necessità di coniugare analisi politica ed evoluzione tecnica. I saperi e la politica in una sinergia costituente per lo sviluppo rurale”*

Il convegno odierno rappresenta un vero "fiore all'occhiello" nel già importante percorso di informazione, confronto ed analisi avviato dall'Associazione REV Green sul territorio del GAL Terre di Argil attraverso il progetto "Agrifood chain storytelling".

Un percorso che attraverso un forte investimento sul capitale umano e sui saperi, si pone tre obiettivi principali in linea con la mission e la strategia del Gruppo di Azione Locale Terre di Argil:

* rafforzare la competitività della filiera agroalimentare in termini di prodotto e servizi attraverso, soprattutto, il miglioramento della posizione dei produttori nella catena del valore. Un rafforzamento raggiungibile mediante una maggiore presenza nei processi di trasformazione e sui canali di mercato (obiettivo raggiungibile con un maggiore efficientamento dei processi ed un'aggregazione in termini di investimento ed organizzazione) e migliorando le capacità gestionali nonché il binomio economia materiale immateriale
* diversificazione delle attività produttive e delle fonti di reddito; centrale in tal senso è la contemporanea crescita del "sistema territorio" e la qualità delle attività multifunzionali
* miglioramento della qualità della vita e della fruibilità del territorio partendo dal rafforzamento delle connessioni e da un'integrazione ed un'offerta sistemica del "territorio"

Il progetto di informazione - articolato in due fasi costituenti - la prima, quella in fieri, volta ad analizzare, informare, condividere ed elaborare sia chiavi di lettura e visioni per lo sviluppo del territorio, sia un senso comune ed un processo/percezione condivisi; la seconda dedicata alla realizzazione di output e vettori (Guida della Ruralità, portale open RURALmedia) volti a declinare e praticare in termini maggiormente mainstreaming i contenuti precedentemente elaborati e condivisi con gli attori del tessuto socio-economico e con rappresentanti delle istituzioni - è focalizzato e si articola partendo dall'ontologica, costituente e necessaria dialettica paesaggio rurale-filiere agrifood.

Affrontare l'analisi attraverso una chiave interpretativa che si focalizzi sul concept di AGRICOLTURE, ponendo l'accento da un lato sulla necessità di "una categorizzazione a scala variabile, plurale, particolare e mai trascendente", dall'altra declini e si soffermi sulla centralità del comparto produttivo come "perno, ma anche come infrastruttura materiale ed immateriale del paesaggio agro-rurale", soprattutto evidenziando la categoria "distrettuale.

In tale quadro -sempre più caratterizzato di nuove forme di vita, relazione e produzione, da una "fisiologica ibridazione.." e dall'immanente necessità di cooperazione ed aggregazione (di prodotto, di servizi, tra società’ civile e tessuto produttivo, tra ambiente e dimensione socio-economica, tra i vari livelli di governance e tra questi e la società...) - risulta cruciale praticare ed interpretare lo sviluppo locale partendo da alcuni "fattori cardine" quali una virtuosa multilevel governance, una chiave di lettura non perimetrate né compartimentata, ma sovra-locale ed intra-settoriale e la crucialità del sistema dei saperi e della conoscenza.

Partendo, imprescindibilmente e necessariamente, dalla centralità e dell'indispensabilità della produzione agroalimentare. La struttura centrale, il fiume portante nei processi e nelle politiche di sviluppo rurale.

Ed indubbiamente il relatore principale del convegno odierno rappresenta, per ruolo competenze, nonché per la prospettiva ed il punto di osservazione, un valore aggiunto ed un patrimonio immenso ai lavori del convegno odierno, al senso del progetto "Agrifood chain storytelling" nonché all'intera strategia del GAL Terre di Argil.

Il Professore Angelo Frascarelli, docente dell'Università di Perugia, Presidente di ISMEA e massimo esperto di politiche agricole e di sviluppo rurale offre a tali traiettorie ed al percorso in fieri un'opportunità unica: argomentare, affrontare, studiare le tematiche e gli assi portanti del percorso attraverso la centrale prospettiva "economica strutturale"; da cui e mediante cui interpretare, elaborare, comprendere e vagliare la reale praticabilità e funzionalità di politiche e processi di sviluppo rurale.

Un laboratorio ed un confronto che partendo da una chiave di lettura immanente e sostanziale affronterà ed approfondirà future sfide, traguardi e traiettorie del sistema agroalimentare. All'alba della nuova PAC e della programmazione LEADER 2023 - 27

In considerazione di ciò riteniamo cruciale evidenziare e sottolineare in questo paper un assunto di base: le agricolture italiane non possono permettersi il sovranismo agricolo.

L’agricoltura contemporanea sta affrontando una serie di sfide. A livello globale uno degli aspetti più complessi da gestire è l’effetto che i cambiamenti climatici hanno sulla stabilità delle colture.

L’agricoltura contemporanea sta affrontando una serie di sfide. A livello globale uno degli aspetti più complessi da gestire è l’effetto che i cambiamenti climatici hanno sulla stabilità delle colture.

Il settore agricolo è quello che soffre maggiormente i danni provocati da eventi atmosferici estremi. Tra questi la siccità, un fenomeno che rende arduo garantire la sicurezza alimentare a una popolazione mondiale in crescita.

È importante quindi per chi lavora in questo settore sensibilizzare la società in cui opera sull’urgenza di ricucire il rapporto tra essere umano e natura, indebolitosi progressivamente con l’industrializzazione e lo sfruttamento incontrollato e inefficiente delle risorse.

In Italia per accrescere la vitalità nel settore e dare forza a nuovi modi di pensare l’agricoltura, è necessario aprirlo a nuove forze, in particolare giovani e donne.

Riconsiderare il modo di coltivare, condividere e consumare il cibo è fondamentale e per poterlo fare è necessario comprendere il contesto che ci circonda, uno scenario caratterizzato da aspetti multifattoriali, complessi da analizzare anche perché fortemente interconnessi tra di loro.

Si tratta di complessità che richiedono in primis visione d’insieme, a livello globale, europeo, nazionale, locale, e non potranno trovare soluzione se non con una solida risposta economica e politica. Sono vari gli strumenti a disposizione. C’è il piano della nuova politica agricola comune (Pac), a cui si aggiungono anche alcune misure specifiche del Green deal, come la strategia Farm to fork per il settore alimentare, nonché il Next generation Eu, il piano europeo di ripresa dopo la pandemia.

In Italia questa è una partita particolarmente importante da giocare. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), pensato per l’appianamento dei divari territoriali e il raggiungimento di una maggiore efficienza ed efficacia nelle pratiche agroalimentari, mette in campo miliardi di euro per il comparto agricolo. Risorse ingenti, che devono aiutarci nello sforzo trasformativo, e andranno monitorate con attenzione.

L’agricoltura è un settore fondamentale per via del suo ruolo di primo piano nella filiera alimentare e produttiva. Oggi tuttavia si trova ad affrontare sfide senza precedenti, come i cambiamenti climatici, la globalizzazione e i nuovi modelli di consumo. Ma innanzitutto l’agricoltura sta affrontando delle sfide a livello demografico. Sta cambiando aspetto, subendo delle trasformazioni strutturali.

Anche lo sviluppo rurale è chiamato a nuove ed impegnative sfide:

* organizzative dettate dal piano strategico nazionale (Stato e Regioni);
* integrazione con gli investimenti del piano italiano del Next Generation Eu;
* digitalizzazione, innovazione, competitività (agricoltura digitale);
* rivoluzione verde e transizione ecologica (agricoltura sostenibile, infrastrutture idriche, interventi forestali);
* coesione sociale e territoriale (aree interne e di montagna, agricoltura di precisione).

Per il raggiungimento degli obiettivi della nuova Pac è necessario uno straordinario trasferimento di innovazione e conoscenze sia di tipo agronomico, tecnologico, organizzativo che di marketing per le informazioni dei prodotti.

Il modello proposto è l’Akis (Agricultural Knowledge and Innovation System) come sistema integrato di conoscenza, consulenza e innovazione al servizio delle aziende agricole.

L'innovazione, sociale e tecnologica, come conditio sine qua non per il futuro delle nostre agricolture.